

Libreria 4

Sulle tracce del barone rampante

Sessant'anni fa, nel giugno 1957, usciva *Il barone rampante* di Italo Calvino, secondo romanzo della trilogia *I nostri antenati*, preceduto da *Il visconte dimezzato*, 1952, e seguito da *Il cavaliere inesistente*, 1959.

La storia di Cosimo Piovasco di Rondò è nota e sono passati esattamente due secoli e mezzo da quel mezzogiorno del 15 giugno 1767, quando, come sintetizza Calvino stesso «Un ragazzo sale su di un albero, si arrampica tra i rami, passa da una pianta all'altra, decide che non scenderà più...

Il protagonista trascorre l'intera vita sugli alberi, una vita tutt'altro che monotona, anzi: piena d'avventure, e tutt'altro che da eremita, però sempre mantenendo tra sé e i suoi simili questa minima ma invalicabile distanza...».

Oltre che dalle ricorrenze cronologiche, dalla suggestione del contesto settecentesco di Villa Annoni e del suo parco, che sembra evocare l'immaginaria Ombrosa dell'inafferrabile barone, è nata l'idea di ricordare, in questa quarta edizione di *Libreria*, il capolavoro calviniano.



*Italo Calvino,
Il barone rampante,
prima edizione,
Einaudi, Torino, giugno 1957.
In copertina:
Particolare da Il ladro di nidi
di Pieter Brueghel il Vecchio, 1568*

Libreria 4

Sulle tracce del barone rampante



Ore 18 di domenica 24 settembre 2017

Aperitivo illuminista

Serra di Villa Annoni, Cuggiono



Lo sfondo settecentesco

«... Il fatto di svolgersi nel secolo XVIII dappprincipio fornisce al libro solo uno scenario di maniera, poi l'Autore finisce per tuffarsi nel mondo che ha evocato, per proiettarsi nel Settecento.

Il libro allora a tratti tende ad assomigliare a un libro scritto *nel* Settecento (a quel particolare genere di libro che fu il “racconto filosofico”, come il *Candide* di Voltaire o *Jacques il fatalista* di Diderot), e a tratti tende a diventare un libro *sul* Settecento, un romanzo storico in cui attorno al protagonista si muove la cultura dell'epoca, la Rivoluzione francese, Napoleone...».



*Dall'introduzione di Italo Calvino,
sotto lo pseudonimo-anagramma Tonio Cavilla,
all'edizione ridotta da lui stesso curata
per la collana “Lecture per la Scuola Media”,
Einaudi, Torino 1965*

*In copertina:
Disegno di Jean-François Millet*



La foresta dei libri

«Erano tempi in cui idee nuove cominciavano a circolare per l'Europa, i vecchi Stati scricchiolavano da tutte le parti ed i potenti avevano paura della persone che leggevano troppi libri...»

«Per tenere i libri, Cosimo costruì a più riprese delle specie di biblioteche pensili, riparate alla meglio dalla pioggia e dai roditori...»

Sul più massiccio di questi scaffali aerei allineava i tomi dell'Enciclopedia di Diderot man mano che gli arrivavano.

E se negli ultimi tempi a forza di stare in mezzo ai libri era rimasto un po' con la testa nelle nuvole, sempre meno interessato del mondo intorno a lui, ora invece la lettura dell'Enciclopedia gli faceva riscoprire tutte le cose intorno come nuove».



In alto:
Roger Olmos,
Cosimo,
Logos Edizioni, Modena 2016

A fianco:
Domenico Gnoli, 1957
Illustrazione per la prima edizione inglese,
The Baron in the Trees,
Collins, London 1959